



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020

Verbale del 4° Comitato di Sorveglianza

Venezia, 18 Maggio 2018

Regolamento (UE) n. 1303/2013 - articolo 47

Regolamento interno al Comitato di Sorveglianza – articolo 7

Versione 2.0 del 03.08.2018

INDICE

1. Ordine del giorno	4
2. Presenti.....	5
3. Saluti istituzionali.....	5
4. Inizio lavori	7
4.1. Approvazione dell'ordine del giorno	7
4.2. Interventi introduttivi da parte dell'Autorità di Gestione e della Commissione	7
4.3. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2017: presentazione e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b)).....	8
4.4. Informativa sullo stato di avanzamento del PON.....	9
4.4.1. Principali iniziative avviate/in corso nel 2018	9
4.4.2. Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019	10
4.4.3. Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	19
4.4.4. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria	21
4.5. Riprogrammazione del PON (Reg. RDC1 art. 110.1(e)).....	22
4.6. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3)	24
4.7. Informativa sull'attività di valutazione (Reg. RDC art. 110.1(b))	24
4.8. Informativa sull'attività di audit.....	24
4.9. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA	24
4.10. Varie ed eventuali.....	25

1. Ordine del giorno

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Interventi introduttivi da parte dell'Autorità di Gestione e della Commissione
3. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2017: presentazione e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b))
4. Informativa sullo stato di avanzamento del PON:
 - a. Principali iniziative avviate/in corso nel 2018
 - b. Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019
 - c. Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
 - d. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria
5. Riprogrammazione del PON (Reg. RDC1 art. 110.1(e))
6. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3)
7. Informativa sull'attività di valutazione (Reg. RDC art. 110.1(b))
8. Informativa sull'attività di audit
9. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA
10. Varie ed eventuali

2. Presenti

Hanno partecipato ai lavori la Commissione Europea, con rappresentanza della DG Politica Regionale e Urbana e della DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione; l'Agencia per la coesione territoriale; le Autorità urbane Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Palermo, Torino, Venezia; le Amministrazioni Centrali titolari di interessi qualificati nelle materie oggetto dell'azione strategica del Programma; le Amministrazioni regionali nei cui territori si collocano le Autorità urbane; il Partenariato economico-sociale e quanti altri come da registro firme.

3. Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia, dà il benvenuto ai presenti ringraziando, in particolare, l'Unione Europea e l'Agencia per la coesione territoriale. Il Sindaco inizia il suo intervento sottolineando la necessità di incentivare ulteriormente l'azione del Programma, affinché i risultati possano essere riconosciuti dai cittadini. Per tal motivo, risulta fondamentale l'idea del rilancio delle città che passa, inevitabilmente, dalla cura dei luoghi, dai processi partecipativi e, più in generale, dal rispetto della cosa pubblica prima ancora di quella privata.

Il Sindaco Brugnaro prosegue affermando che bisogna senz'altro operare affinché le risorse messe a disposizione siano oggetto di una spesa pubblica corretta, controllata e contingentata. In definitiva, spendere bene significa creare occasioni di sviluppo per il futuro, in particolar modo rivolte ai giovani. Il Sindaco conclude, quindi, il suo intervento, augurando un buon lavoro ai presenti.

Di seguito, prende la parola **Maria Ludovica Agrò**, Direttore Generale dell'Agencia per la coesione territoriale, la quale, dopo aver ringraziato il Sindaco Brugnaro, esprime il punto di vista della stessa Agencia.

In primo luogo, il Direttore evidenzia come il PON Metro sia l'unico Programma in Europa a coinvolgere le città come partner imprescindibili per la politica regionale.

In particolar modo, nelle città è possibile riscontrare situazioni di disagio generate dalle diseguaglianze e, al contempo, centri con elevati tassi di innovazione.

Maria Ludovica Agrò prosegue poi affermando che il PON Metro è un Programma estremamente articolato e complesso, comprendendo 14 Organismi Intermedi. Per tale motivo, è stato di fondamentale importanza creare una rete tra le Città grazie anche al supporto centrale dell'Agencia per la coesione territoriale e al contributo di altri Enti quali l'ANCI, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero del Lavoro, l'ANPAL, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dei Trasporti e l'ENEA.

Posti, dunque, gli indubbi aspetti positivi che il PON Metro porta con sé in fase di attuazione, il Direttore osserva che bisogna altresì segnalare talune criticità, affinché si possano affrontare nel prosieguo dei lavori dello stesso Comitato di Sorveglianza. Nello specifico si espone la questione relativa all'avanzamento finanziario che, sebbene non sia l'unico parametro con cui misurare lo stato di attuazione del Programma, assume un rilievo fondamentale. Maria Ludovica Agrò ricorda, a tal proposito, la scadenza del 31 dicembre 2018 relativa ai target intermedi, ed espone il dato attuale relativo a 23 milioni di euro di pagamenti effettuati. Ed è su questo aspetto che si concentra l'incitamento rivolto dal Direttore alle Città Metropolitane.

Successivamente, la parola passa al rappresentante della DG Regio, Commissione Europea, **Nicolas Gibert-Morin**, il quale ringrazia, innanzitutto, il Sindaco ed il Comune di Venezia per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza. Nicolas Gibert-Morin sintetizza l'intenso lavoro svolto con i colleghi del PON Metro ricordando, tra gli altri, gli incontri svolti a Torino e Reggio Calabria con i referenti delle Città.

Nicolas Gibert-Morin, nel primo incontro con l'Autorità di Gestione aveva espresso le sue preoccupazioni sull'attuazione del Programma e sui ritardi relativi alla spesa. A distanza di otto mesi, riconosce che la situazione è migliorata sia sul fronte dei progetti ammessi a finanziamento che su quello degli impegni. Tuttavia, la spesa si attesta a livelli ancora troppo bassi. Le cause, secondo Nicolas Gibert-Morin, sono riconducibili all'adozione tardiva del Programma Operativo e al suo carattere innovativo. La situazione attuale vede un tasso di selezione dei progetti pari quasi al 50% , dato molto positivo, però la distanza dal target n+3 di fine anno è ancora

considerevole. Inoltre, la distanza tra i progetti ammessi al finanziamento, gli impegni giuridicamente vincolanti e la spesa è ancora troppo importante, ed è quindi necessario semplificare, nella misura possibile, le procedure, soprattutto per quanto riguarda i controlli, e migliorare l'utilizzo del Sistema Informativo. Infine, occorre effettuare uno sforzo anche sul piano comunicativo, al fine di rendere visibili ai cittadini i risultati raggiunti.

In conclusione, in rappresentanza della DG Occupazione e Affari Sociali, prende la parola **Michela Di Donato**, che illustra la proposta di stanziamento di 101 miliardi di euro per il Fondo FSE +, più ampio dell'attuale FSE e che dovrebbe includere il Fondo occupazione Giovani ed il FEAD.

4. Inizio lavori

4.1. Approvazione dell'ordine del giorno

Maria Ludovica Agrò introduce l'Ordine del Giorno al cui primo punto vi è l'approvazione dello stesso. Constatata l'assenza di osservazioni o richieste in merito alla trattazione dei punti, **l'OdG viene approvato.**

4.2. Interventi introduttivi da parte dell'Autorità di Gestione e della Commissione

Il secondo punto all'OdG prevede gli Interventi introduttivi da parte dell'Autorità di Gestione e della Commissione, pertanto prende la parola, per l'Agenzia per la coesione territoriale l'Autorità di Gestione del PON Metro, **Giorgio Martini.**

Giorgio Martini si dice fiducioso sulla possibilità di superare le difficoltà incontrate, in primo luogo attraverso il sistema-rete che permette di individuare le buone

pratiche tra le Città e replicare i modelli adattandoli alle specificità dei diversi contesti territoriali.

4.3. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2017: presentazione e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b))

Giorgio Martini introduce il punto 3 dell'OdG: "Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2017: presentazione e approvazione".

L'AdG presenta, dunque, le principali attività svolte nel 2017, tra cui la revisione del Programma Operativo ed il superamento nei termini previsti di tutte le condizionalità ex-ante. Inoltre, è stato ricordato il ruolo svolto dal Gruppo di Lavoro Governance, attraverso il quale è stato possibile incontrare periodicamente le 14 Città per fare il punto della situazione e affrontare le varie questioni relative all'attuazione. Sono stati effettuati 5 incontri del GdL Governance, cui si aggiungono 12 incontri per la supervisione delle funzioni delegate. Nel 2017 è stato completato anche il sistema di autovalutazione del rischio frode, passaggio obbligatorio richiesto dai regolamenti, con l'approvazione delle 14 autovalutazioni degli Organismi Intermedi e dell'autovalutazione dell'AdG da parte del Gruppo di Valutazione.

L'AdG evidenzia che nel 2017, inoltre, si è lavorato molto per avviare i partenariati con l'Unione Europea. Nei 10 partenariati attuali l'impegno è quello di individuare proposte di semplificazione legislativa, normativa e finanziaria da proporre agli Uffici della Commissione anche in vista della nuova Programmazione.

Giorgio Martini prosegue illustrando i dati di avanzamento finanziario presentati a livello di Asse e Categoria di Regioni. L'Asse più performante risulta essere l'Asse 2, -sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana. Mentre desta più preoccupazione l'Asse 4 – infrastrutture per l'inclusione sociale.

Una delle maggiori difficoltà riscontrate è riconducibile al considerevole impegno che richiede il trasferimento dei dati sul Sistema Informativo DELFI. Questo processo, osserva l'AdG, rallenta la comunicazione e la rappresentazione reale dello

stato del Programma. Si apre quindi la discussione per eventuali richieste di chiarimento o modifiche.

Gianfranco Presutti, Città di Torino, interviene per evidenziare l'ottimo input determinato dal Gruppo di Lavoro Governance per la creazione di un sistema di condivisione delle buone pratiche per la fase di attuazione.

Non essendo sollevate ulteriori osservazioni o richieste, la **Relazione Annuale di Attuazione viene approvata**.

Nicolas Gibert-Morin interviene per ricordare che una volta presentato il documento in modo ufficiale, la Commissione farà una sua valutazione sia sull'ammissibilità del rapporto che sulla qualità dello stesso. A seguito di tale analisi, la Commissione potrà inviare le proprie osservazioni in base all'art. 50, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 1303/2013 per affrontare eventuali questioni che hanno un impatto sull'attuazione del Programma Operativo.

4.4. Informativa sullo stato di avanzamento del PON

4.4.1. Principali iniziative avviate/in corso nel 2018

Maria Ludovica Agrò introduce il punto 4 all'OdG: "Informativa sullo stato di avanzamento del PON".

Giorgio Martini osserva che per gli impegni giuridicamente vincolanti si registra una crescita che ha consentito di superare i 91 milioni di euro, con un incremento del 62% rispetto al mese di dicembre. Anche rispetto alle spese dichiarate dai Beneficiari si registra un incremento, ma meno significativo in quanto il dato di partenza era molto basso. Più precisamente, su 22 milioni di euro di spesa dichiarati dai Beneficiari, il 15% ha superato i controlli di primo livello alla data del 30 aprile. Per il restante 85% si prevede la chiusura dei controlli a breve.

Analizzando la situazione per Asse, l'AdG evidenzia che l'Asse 2 ha maggior capacità di programmazione e di spesa, mentre permane una certa difficoltà sull'Asse 4. In

tema di efficientamento energetico, in particolare, sono state già avviate 25 operazioni, per un totale di 55,8 milioni di euro.

Per quanto concerne l'Asse 1, su 121 progetti attivati sono 57 quelli ammessi a finanziamento, per un totale di 15,2 milioni di euro.

Infine, per l'Asse 3, si registra al 30 aprile un costo ammesso di 70 milioni di euro e impegni per 5,4 milioni.

4.4.2. Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019

Giorgio Martini apre la discussione invitando i rappresentanti delle Città ad intervenire al fine di condividere lo stato di attuazione del Programma e fornire un aggiornamento sulle previsioni di spesa, sia per quanto riguarda il target 2018, che per il raggiungimento del Performance Framework.

Prende la parola **Marisa Lupelli**, Organismo Intermedio del **Comune di Bari**. Rispetto al periodo successivo al 30 aprile 2018, il Comune di Bari ha autorizzato ulteriori tre progetti il cui valore è superiore a 3 milioni di euro. Inoltre ha rendicontato una spesa di oltre 12 milioni di euro e si prevede, entro fine 2018 di autorizzare il 70% dei progetti del PON Metro, per cui lo stato di avanzamento si può dire sufficientemente in linea con le previsioni. L'OI, concludendo, rivolge un invito, condiviso anche dalle altre Città, a consentire uno snellimento delle procedure, soprattutto in considerazione del fatto che molti degli uffici dei Comuni interessati sono caratterizzati da un organico ridotto, unitamente alla semplificazione del caricamento delle operazioni su DELFI.

Fabio Finocchiaro, per il Comune di Catania, rappresenta che ci sono stati dei recenti avanzamenti rispetto ai dati forniti in previsione del Comitato, cui corrispondono caricamenti di ulteriori spese sul Sistema Informativo DELFI. L'OI prevede di presentare a breve spese per oltre 12 milioni di Euro, raggiungendo, a fine anno, intorno ai 16 milioni di euro di spese sostenute e rendicontate. Le principali difficoltà riscontrate dall'OI riguardano soprattutto l'allineamento della

struttura organizzativa rispetto alle procedure previste dal Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) del PON Metro.

Giacomo Villari, responsabile del Coordinamento intermedio dell’Autorità Urbana di Messina, rappresenta che rispetto ai dati presentati al 30 aprile si registrano ulteriori 21,5 milioni di euro relativi a progetti ammessi a finanziamento o in corso di ammissione. Per quanto riguarda i pagamenti, è in corso la prima domanda di rimborso aggregata. La previsione attendibile di spesa al 30 luglio è di circa 2,25 milioni di euro, che comprende anche una parte di avanzamento dell’Asse 5 – Assistenza Tecnica. Considerando, inoltre, i progetti avviati e non completati che i dipartimenti hanno presentato, il Comune ritiene di poter essere in linea con il raggiungimento del target n+3 e del Performance Framework previsto per la fine del 2018.

Sergio Avolio, referente per l’attuazione del PO della città di Napoli, evidenzia lo sviluppo dell’attività amministrativa collegata alla progettazione e preparatoria alla spesa, su cui il Comune si è concentrato nell’ultimo anno. Inoltre, è stato individuato il parco progetti da portare in finanziamento sul Programma: si tratta di 35 progetti, di cui 28 sono stati ammessi a finanziamento nell’anno, per un valore complessivo di 85 milioni. Attualmente gli impegni registrati sono pari a 21,5 milioni di euro per arrivare, secondo le previsioni, intorno ai 29-30 milioni per fine anno. Anche per la spesa si prevede una forte crescita entro il 2018.

Ignazio Messina, interviene evidenziando la buona accelerazione della spesa registrata dal Comune di Palermo nel 2018. Riguardo ai progetti ammessi a finanziamento, questi sono 25 per circa 55 milioni di euro. Le risorse relative agli impegni giuridicamente vincolanti sono, invece, pari a circa 16 milioni. I pagamenti che potrebbero essere caricati su DELFI ammontano a circa 8,6 milioni di euro. Alla luce di tali dati, si prevede entro fine dicembre 2018 il conseguimento di una spesa pari a 13 milioni di euro.

Prima di passare la parola a Reggio Calabria, **Maria Ludovica Agrò** interviene per precisare che ai fini del raggiungimento del target i pagamenti possono essere effettuati entro tutto il mese di dicembre 2018, ma viene indicato come termine il mese di novembre al fine di poter consentire i dovuti controlli in tempo utile.

Inoltre, prosegue rivolgendosi ai rappresentanti della Commissione Europea per evidenziare che è stata attivata una co-progettazione tra Messina e Reggio Calabria per *l'integrazione tariffaria dei servizi e dell'informazione per la mobilità dell'area dello stretto*, che rappresenta un elemento di qualità generato dal Programma, anche se, data la lunghezza della procedura, non è possibile ancora riscontrarla nella rendicontazione delle due città.

Giuseppe Marino, Assessore alle Politiche UE della Città di Reggio Calabria, ringraziando Maria Ludovica Agrò per aver richiamato il percorso avviato con Messina, sottolinea la sfida importante posta dal PON Metro alle Città e lo sforzo organizzativo per il Comune derivante dal ruolo e dalle funzioni assunte in qualità di Organismo Intermedio. Ciò rappresenta un'opportunità per le città di dotarsi di una struttura organizzativa capace, anche in futuro, di raccogliere le nuove opportunità che l'Unione europea saprà offrire. Il Comune di Reggio Calabria ha, inoltre, investito notevoli risorse nel lavoro di co-progettazione con il partenariato socio-economico e istituzionale. Infatti, i bandi che saranno di prossima pubblicazione sull'Asse 4 e sull'Asse 3 emergono da un percorso di co-progettazione con gli attori del territorio. L'Assessore evidenzia che serve un ulteriore sforzo per comunicare ai cittadini l'utilità della spesa, rendendoli protagonisti dei progetti. Con particolare riferimento all'Asse 1, il Comune di Reggio Calabria è pronto a fare un significativo avanzamento di spesa, a seguito dell'affidamento alla società in-house. L'Asse 4, invece, sconta una lentezza dovuta a una serie di circostanze connesse alla riqualificazione e rigenerazione del patrimonio immobiliare esistente, in particolare del patrimonio ricevuto dall'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati, che rappresenta una sfida notevole che necessita di procedure amministrative, proprio per lo stato in cui tali beni sono stati trasferiti.

Giorgio Martini interviene per ricordare agli Organismi Intermedi delle Città delle Regioni Meno Sviluppate l'importanza di caricare sul Sistema Informativo le spese già rendicontabili, in modo da poter effettivamente registrare il livello di avanzamento della spesa rappresentato. A tal fine, l'Agenzia ha messo a disposizione uno specifico servizio di supporto per il caricamento dei dati nel sistema informativo Delfi.

Luisella Mereu, Organismo Intermedio di Cagliari, evidenzia che anche nel caso di Cagliari, rispetto ai dati rappresentati, si è registrato un ulteriore avanzamento. Illustra quindi il quadro della *performance* finanziaria per ciascun asse, confermando di riuscire presumibilmente a rispettare le previsioni per il raggiungimento dei target. Quanto alle criticità, l'OI condivide l'esigenza di trovare una soluzione per il caricamento della documentazione di spesa sul Sistema Informativo, proponendo l'individuazione di due distinte fasi per l'inserimento documentale: in un primo momento la documentazione essenziale e, successivamente, la documentazione integrativa.

Giorgio Martini interviene, a tal proposito, affermando che i controlli di primo livello devono essere condotti secondo procedure che assicurino l'efficacia e la qualità del controllo stesso. L'Agenzia per la coesione territoriale si riserva di verificare se sia possibile individuare due livelli di inserimento della documentazione, nel rispetto dell'autonomia di coloro che svolgono i controlli di primo livello e previo confronto con l'Autorità di Audit, anch'essa presente al Comitato di Sorveglianza.

Maria Ludovica Agrò aggiunge che lo snellimento della procedura deve passare attraverso una presa in carico di tutti i soggetti coinvolti come previsto dal Si.Ge.Co.

Raffaella Gentile, del Comune di Bologna, evidenzia che, con riferimento all'aggiornamento dei dati alla data del 30 aprile 2018, è stato avviato un progetto relativo alla mobilità sui nodi di interscambio del valore di 600.000 euro. Per l'Asse 3, invece, saranno presto ammessi al finanziamento 4 milioni di euro, a seguito di una riprogrammazione, mentre, sono in pagamento 350.000 € euro per progetti di inclusione sociale. Anche per il Comune di Bologna l'Asse 4 rappresenta la criticità maggiore in termini di spesa e, per tal motivo, si è deciso di attuare i progetti come operazioni multi-intervento. Inoltre, è stato costituito un Ufficio gare PON Metro, data la necessità di procedere più rapidamente.

Alessandra Barbieri del Comune di Firenze afferma che, comunemente a quanto riportato dalle altre Città, lo stato di avanzamento reale dei progetti non coincide con quanto registrato sulla piattaforma Delfi. La somma già pagata, ed in corso di rendicontazione, è pari a 2,3 milioni di euro. Inoltre, la percentuale dei progetti

ammessi a finanziamento si attesta intorno all'85%. Il Comune di Firenze confida di raggiungere un livello di spesa a luglio che si avvicina ai 5 milioni di euro.

Geronima Pesce, Organismo Intermedio di Genova, rappresenta lo stato dei pagamenti effettuati per Asse, evidenziando in particolare che, con riferimento all'Agenda Digitale, a fine maggio è prevista la firma del contratto con la società in-house Liguria Digitale, che assorbe il 50% delle risorse dell'Asse 1. A tal proposito, per valorizzare le sinergie create dal Programma, verrà firmato un Protocollo d'intesa con la Città di Palermo per la creazione di piattaforme insieme, attraverso il sistema del riuso.

Giorgio Martini, in merito a questa collaborazione, sottolinea l'effetto positivo del PON Metro, non misurabile da un punto di vista finanziario, ma importante sia per la qualità dei progetti, sia per l'organizzazione.

Paolo Poggi, Organismo Intermedio di Milano, rappresenta un bilancio positivo in quanto sono stati superati i target di spesa dell'Asse 2, 3 e 4. Evidenziando il merito del PON Metro di aver costituito una comunità tra le Città Metropolitane, sottolinea, in tema di semplificazione, le difficoltà dovute all'inflazione di controlli e controllori, suggerendo che le verifiche, per essere efficaci, dovrebbero essere non sovrapposte e non ridondanti.

Giancarlo De Fazio, l'Organismo Intermedio di Roma Capitale, rappresenta che l'attuale stato delle ammissioni al finanziamento dei progetti previsti per il Comune di Roma è circa all'80% della dotazione. In particolare, sull'Asse 1 il progetto più avanzato è quello che riguarda il pagamento dei tributi on-line e l'adeguamento dei Comuni della Città Metropolitana alla piattaforma nazionale dei pagamenti on-line. Relativamente ad Asse 2, sarà completata la progettazione delle piste ciclabili e degli hub multimodali. Al contempo, per l'Asse 4 sono stati aggiudicati appalti per la riqualificazione di sei immobili confiscati alla criminalità organizzata, per la creazione di co-housing per anziani, di centri di tutela per donne vittime di violenza e per un esperimento di "housing first" per le persone senza dimora. Infine, l'OI ricorda il proficuo incontro avuto la settimana precedente, come Città di Roma, con la Commissaria Cretu.

Maria Ludovica Agrò aggiunge, a tal proposito, che la visita della Commissaria a Roma e a Firenze è stata colta e registrata dalle Amministrazioni Centrali di coordinamento come un segno di grande attenzione al ruolo delle città.

Gianfranco Presutti, Organismo Intermedio di Torino, riporta che l'OI ha ammesso a finanziamento il 100% dei progetti previsti, con un impegno, dal punto di vista finanziario, di circa 13 milioni di euro, incluso un affidamento in corso di attivazione tramite Consip.

Con riferimento alle previsioni, tenendo conto delle difficoltà attuative riscontrate, l'OI è impegnato a raggiungere gli obiettivi di spesa assegnati. Rispetto ai singoli assi viene illustrato che: i progetti dell'Asse 1 sono tutti avviati, così come quelli dell'Asse 2 che riguardano la riqualificazione energetica e la mobilità. L'Asse 3 è particolarmente rilevante, includendo una gara in fase di svolgimento per un valore economico molto significativo per quanto riguarda l'attività di *housing first*. Inoltre, sono in fase di avanzata realizzazione i progetti sull'innovazione sociale, discussi nel gruppo di lavoro trasversale. L'Asse 4, come evidenziato da molte Città, è quello più in difficoltà per il quale è in corso il recupero di alcune delle attività, anche avviate e non concluse. L'OI pone, infine, l'accento sulla questione già sollevata dalle altre città sul tema dei controlli, affermando che, per come questi sono stati impostati, richiedono una mole di documentazione di dettaglio molto onerosa da caricare. Pertanto, suggerisce di trovare una modalità per far sì che, sotto la responsabilità degli Organismi Intermedi, si attesti l'esistenza della documentazione, che potrà essere poi esposta nel corso dei controlli di secondo livello.

Paola Ravenna, responsabile per l'Organismo Intermedio di Venezia, evidenzia che rispetto ai dati di avanzamento al 30 aprile, sono state ammesse a finanziamento le 39 operazioni previste. L'importo impegnato si attesta intorno ai 14 milioni di euro. Per quanto riguarda i pagamenti, invece, questi sono pari a circa 1,6 milioni di euro.

L'Asse più avanzato è l'Asse 1, mentre per l'Asse 3, la Direzione Politiche Sociali ha colto l'occasione offerta del PON Metro per riorganizzare il sistema di erogazione e presa in carico delle persone emarginate o a rischio di emarginazione. Inoltre, per l'Asse 4, due macro-interventi riguardano il recupero di alloggi, per cui sono stati stanziati 5,6 milioni di euro, di cui circa 1 milione sarà rendicontato entro fine anno,

con un recupero di 90 alloggi. Sul tema della semplificazione delle procedure anche Venezia concorda sulla richiesta di snellimento delle check-list di autocontrollo.

Al termine delle esposizioni dei rappresentanti delle Città, l'**Autorità di Gestione** osserva che quanto emerso dalla presentazione dei Comuni delinea una situazione più positiva rispetto a quella prospettata dai dati ufficiali. Rispetto alle difficoltà evidenziate, **Giorgio Martini** propone un confronto tecnico, coinvolgendo gli uffici competenti, per trovare una soluzione e fornire il supporto necessario.

A seguire, **Nicolas Gibert-Morin** rileva la necessità di rendere disponibili dati costantemente aggiornati. Inoltre, Morin condivide il prudente ottimismo di Giorgio Martini sullo stato di avanzamento e sulla possibilità di raggiungere il target sia di spesa che del Performance Framework entro la fine dell'anno. Infine, richiamando la visita effettuata dalla Commissaria Cretu, si rivolge all'Organismo Intermedio di Roma Capitale per affermare di aver avuto il compito da parte della stessa Commissaria di prendere contatto con il Comune di Roma per un incontro tecnico.

Successivamente, **Maria Ludovica Agrò** interviene sul tema, già sollevato nel corso della discussione, relativo ai controlli. Il Direttore specifica che la ridondanza di questi controlli è stato uno dei punti affrontati dall'High Level Group sulla semplificazione, voluto dalla Commissaria Cretu per varare la semplificazione nel POST 2020 e nell'Omnibus. Si tratta di un tema importante che da una parte richiede un confronto sulla semplificazione con la Commissione e, dall'altra, l'impegno a rendere i sistemi di controllo interni più affidabili, a tutela del bilancio comunitario. Resta centrale il fatto che, come fruitori dei Fondi Strutturali, la semplificazione dei controlli sia la benvenuta perché sono procedure che gravano di più sulle AdG, sugli OI e sui Beneficiari. Tuttavia, in questa sede, è necessario piuttosto capire se, nella costruzione delle procedure di gestione e controllo messe in campo, esistano effettivamente delle ridondanze. Su questo si è sicuramente disponibili ad incontri ad hoc, insieme all'Ufficio 7, Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit, sperando, anche di fronte alla Commissione, di riuscire a trovare una strada di compromesso che possa alleggerire il carico.

Pasquale Bellomo, Autorità di Audit del Programma (MEF – IGRUE), informa che l'AdA ha quasi ultimato la visita presso gli Organismi Intermedi, mancando ancora

solo 4 O.I. In seguito, Bellomo ribadisce la necessità di seguire, nel corso dei controlli, le checklist approvate dalla Commissione europea che impongono una serie di passaggi. Inoltre, anche la normativa nazionale prevede una serie di step, per cui eliminare ogni singolo punto comporta un rischio.

Rosanna De Nicotera, dello staff dell'Autorità di Audit, illustra l'avanzamento delle attività condotte, che risultano in linea con la pianificazione contenuta nella strategia definita sulla base dei risultati della valutazione dei rischi. In considerazione dei fattori del rischio intrinseco e del rischio di controllo, l'AdA ha pianificato di svolgere gli audit sui sistemi di gestione e controllo adottati dall'AdG, e limitatamente all'Asse 5, dall'AdC e dagli OI di Genova, Firenze, Catania e Cagliari. L'AdA, inoltre, ha verificato l'attuazione del piano di azione relativo alla completa implementazione del Sistema Informativo DELFI e ha verificato l'adeguatezza delle procedure predisposte nei Si.Ge.Co., compresa la capacità degli OI di attuarlo. Nel rapporto definitivo dell'Audit di Sistema svolto a febbraio 2018 è stata riportata la valutazione di affidabilità del Si.Ge.Co. relativo all'AdG e agli OI precedentemente menzionati. Il risultato di questa valutazione è stata l'assegnazione della categoria 2 ai sistemi di gestione e controllo: *"funziona ma sono necessari dei miglioramenti"*. Per quanto riguarda l'AdC, anche a questa è stata assegnata una valutazione in categoria 2. Con riferimento all'audit delle operazioni, sono stati presi in considerazione tutti i progetti certificati nella domanda di pagamento al 31 luglio 2017. Il risultato dell'audit delle operazioni conferma il giudizio e la valutazione di categoria 2 assegnati all'AdG, ai suddetti OI e all'AdC.

L'AdA ha poi compiuto un audit dei conti finalizzato a riscontrare l'affidabilità del sistema contabile delle AdC e la corrispondenza dell'importo delle spese dichiarate con le spese inserite nella domanda di pagamento. Il giudizio che l'AdA ha espresso è stato riportato nel rapporto finale dell'audit dei conti del febbraio 2018, in cui si è riscontrata la veridicità e correttezza degli stessi, essendo state rilevate criticità solo di natura procedurale. L'attività di audit svolta nel periodo contabile 2016-2017 è avvenuta nel rispetto del timing previsto nella strategia. Il parere emesso è un parere senza riserve in quanto l'affidabilità del Si.Ge.Co. adottato dal PON è valutata in categoria 2 e il tasso di errore totale è inferiore alla soglia di rilevanza del 2%. Per quanto riguarda invece il periodo contabile 2017-18, anche in questo caso l'attività è

sostanzialmente in linea con la pianificazione contenuta nella strategia. Ad oggi non sono state riscontrate criticità tali da generare impatti di natura finanziaria, ma soltanto di natura procedurale, suscettibili di essere superate mediante il contraddittorio. Infine, si ricorda che per quanto riguarda gli audit per l'AdG sugli Assi 2 e 3 e sulle tematiche orizzontali, questi si svolgeranno nel mese di luglio, mentre i primi di agosto sarà realizzato l'Audit di sistema sul requisito chiave 4 e sull'AdC.

Teresa Costa, responsabile dei controlli di primo livello per l'Agenzia per la coesione territoriale, precisa in merito alla già sollevata questione delle check-list che le stesse sono frutto di un lungo e faticoso lavoro per rispondere alla nuova normativa sugli appalti pubblici (D.L. 50/2016 e correttivo 56/2017). L'Ufficio 7 è disponibile ad un confronto per trovare forme di semplificazione che possano aiutare il percorso. A tal proposito vi sono in previsione degli strumenti di semplificazione già in fase di progettazione. Uno di questi è il controllo centralizzato sulle gare Consip. Inoltre, Teresa Costa invita gli OI ad inserire le DDRA a sistema non appena possibile, in considerazione delle tempistiche previste per i controlli. Si fornisce quindi un aggiornamento sugli avanzamenti dei controlli di primo livello, evidenziando lo sforzo effettuato per creare un'uniformità nei controlli tra tutte le città.

La parola passa poi a **Nicolino Paragona**, Autorità di Certificazione del PON Metro, che esprime la necessità di aumentare il livello di spesa certificata entro il 31 luglio. Tale certificazione, infatti, regola il bilancio del programma rispetto alle anticipazioni versate dalla Commissione e quindi i flussi finanziari. Ciò non toglie, prosegue, che aumentare la quantità di risorse certificate al 31 luglio significa avere più risorse disponibili anche quando, nel 2019, bisognerà raggiungere nuovi obiettivi di certificazione.

Sul versante della semplificazione, Nicolino Paragona aggiunge che si potrebbe posizionare meglio tutto il flusso documentale, evitando sovraccarichi nell'inserimento delle informazioni su DELFI. Pertanto, occorre trovare un modo condiviso, opportunamente riportato nel Si.Ge.Co., di concerto con l'AdA, per arrivare a raggiungere gli obiettivi del 31 dicembre, i quali non possono essere messi a rischio solo per un problema di caricamento dei dati.

4.4.3. Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Maria Ludovica Agrò introduce il punto c all'Ordine del Giorno "Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Performance Framework"

Giorgio Martini risponde alle osservazioni dei colleghi della Commissione relativamente alla presenza di alcuni dati numerici sugli indicatori riportati nella Relazione di attuazione annuale con valore pari a zero. Le maggiori difficoltà sono quelle rintracciabili nelle regioni meno sviluppate, ed in particolare sugli assi 3 e 4, da cui nasce la proposta di modifica del Programma che prevede la revisione di alcuni target del Performance Framework, oggi fortemente concentrati a carico delle regioni meno sviluppate.

Lodovico Conzimu, della DG Occupazione e Affari Sociali, pone, invece, l'attenzione sul rispetto dei parametri previsti nei diversi ambiti normativi nel corso del processo di modifica. In particolare, l'Accordo di Partenariato sottolinea il fatto che gli indicatori finanziari devono essere uguali e superiori alla soglia complessiva per programma di N+3.

Pertanto, la Commissione, sulla base dei dati inseriti nel rapporto annuale 2017, farà le sue prime valutazioni formulando un'eventuale richiesta di chiarimento sulle possibili criticità e le misure correttive da apportare per avvicinarsi ai target. Il percorso si concluderà il prossimo anno con una prima valutazione della Commissione dove si darà atto del raggiungimento dei target. Inoltre, precisa che non è possibile basare una proposta di modifica su motivi riconducibili a difficoltà o ritardi riscontrati nell'attuazione.

Giorgio Martini assicura che le motivazioni non hanno questa natura ma derivano da una riparametrazione più corretta, alla luce anche di alcune modifiche regolamentari che prevedono, ad esempio, che l'N+3 sia calcolato a livello di programma e non di macro-area.

Antonella Galdi dell'ANCI, interviene soffermandosi sulle criticità emerse, dovute alla complessità del Programma e all'impatto in termini organizzativi per le città che

svolgono questo nuovo ruolo di O.I., unendosi all'invito ad introdurre alcune semplificazioni necessarie a consentire una maggiore velocità di azione. Infine, conclude, auspicando che il lavoro e l'esperienza fatti nelle città con il PON Metro possano essere un punto di forza in ambito europeo.

Giorgio Martini ricorda che con l'ANCI si è inteso individuare uno spazio dedicato al PON Metro che permetta di rappresentare in maniera più completa quale sia lo stato di Avanzamento del Programma.

Francesco Longo della Regione Calabria, interviene per evidenziare la complementarità del PON Metro con gli altri programmi, in particolare con il POR, ma anche con le altre azioni che le Regioni sviluppano attraverso le politiche comunitarie. È importante quindi l'integrazione sul territorio, da parte delle Regioni, insieme agli OI presenti nei POR e negli altri programmi, al fine di operare insieme per conseguire in maniera fruttuosa non solo le attività e gli interventi sul territorio cittadino o metropolitano, ma anche per aiutare a raggiungere i rispettivi target.

Laura Mariani, CGIL, interviene per sottolineare il persistente problema di avanzamento sugli Assi 3 e 4, sottolineando che queste criticità sono maggiori nelle regioni meno sviluppate, proprio laddove il tema del disagio sociale e della povertà è più sentito, nonostante i risultati attesi fossero molto interessanti. Pertanto, prosegue, se in ognuna delle città metropolitane si fosse riusciti a realizzare interventi di Agenzia per la casa o Agenzia sociale, sarebbe stato un risultato straordinario. È, quindi, auspicabile un'accelerazione del processo attuativo affinché siano rispettati i target degli Assi 3 e 4, in special modo nelle aree metropolitane del Sud.

Giorgio Martini, in risposta all'intervento di Laura Mariani, ribadisce la forte attenzione che l'AdG pone nei confronti dell'Asse 3. In particolare, specifica che l'Agenzia per la Casa verrà realizzata in tutte le città, nel rispetto degli obiettivi e dei target prefissati, anche mediante il coinvolgimento del partenariato locale, che in tutte le città sta avvenendo sia in fase di programmazione che in quella di attuazione degli interventi, come nel caso di Reggio Calabria e Messina. Pertanto, sarebbe utile che le associazioni rappresentate nel Comitato a livello nazionale raccogliessero dal territorio, dai loro associati e dalle loro strutture, un feedback

sulle attività svolte. Ancora una volta viene quindi riconfermato da parte dell'AdG il presidio sugli obiettivi e sui risultati attesi, promuovendo, al contempo, un lavoro sul territorio che sia di emersione della progettualità e dei fabbisogni e, dunque, delle risposte percorribili e finanziabili.

(Pausa)

(Inizio sessione pomeridiana)

4.4.4. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria

Maria Ludovica Agrò apre la trattazione della lettera d del punto 4 dell'Ordine del Giorno: Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria.

Giorgio Martini illustra le fasi in cui è stato effettuato l'adeguamento del Sistema Informativo: a inizio 2017 la prima fase, nel secondo semestre 2017 la seconda fase, ed infine a marzo 2018 è stata svolta una terza fase di manutenzione evolutiva. Al fine di supportare le città, è stato attivato un corso di formazione on site, unitamente alla predisposizione di apposite guide operative, che hanno riguardato le diverse tipologie di operazioni e le modalità di costruzione e aggiornamento dei fascicoli elettronici. Inoltre, in collaborazione con l'ufficio 3 dell'Agenzia, responsabile della gestione dei Sistemi Informativi, è stato predisposto un presidio di help desk di primo livello. Infine, sono state allestite delle unità tecniche di supporto agli OI con affiancamento *on site*. L'AdG suggerisce, a tal proposito, di procedere all'inserimento della documentazione per tutte le operazioni nel Sistema Informativo, al fine di semplificare le procedure di controllo e l'eventuale richiesta di integrazione.

Segue una presentazione dei risultati dell'attività di caricamento su BDU attraverso il sistema DELFI. Nello specifico, le utenze RAP attive sul sistema alla data del 9 maggio sono 14. Lo stesso dicasi per il numero dei responsabili del monitoraggio. Si è registrata, inoltre, una significativa crescita dei responsabili delle operazioni passando da 143 a 188 password di accesso. Per i referenti tecnici, invece, che nel 2017 non erano attivi, attualmente sono registrate 22 utenze. Sono state inoltre presentate DDR da 11 O.I. su 14. Infine, l'invito è quello di rispettare le scadenze dei periodi di monitoraggio.

4.5. Riprogrammazione del PON (Reg. RDC1 art. 110.1(e))

Giorgio Martini introduce la proposta di revisione del Programma, precisando che i relativi documenti sono stati inviati a tutti i membri del Comitato secondo le tempistiche previste da Regolamento.

La proposta si articola in due tipologie di modifiche:

1. Richiesta di adeguamento del testo del Programma a seguito anche del confronto con i 14 OI in più occasioni, riguardante tutti gli assi del PO tranne l'Asse 1 e l'Asse 5. Tale proposta non prevede l'insimento di nuove tipologie di finanziamento ma la revisione volta a facilitare l'interpretazione di alcune tipologie di operazioni già ammissibili nell'ambito del PON.

2. Proposta di una revisione finanziaria che consiste nella rimodulazione delle risorse per il trasferimento di parte delle stesse dall'asse 4 all'asse 2 nelle regioni meno sviluppate. A fronte di questa proposta si prevedono naturali adeguamenti dei target, in diminuzione per l'Asse 4 e in aumento per l'Asse 2 – dove vengono riversate parte delle risorse - nelle regioni coinvolte.

In aggiunta, in questa seconda fattispecie, la richiesta avanzata dall'Autorità di Gestione è quella di un adeguamento del target finanziario per quanto riguarda il Performance Framework dell'Asse 3, ovvero una redistribuzione in modo più omogeneo e corretto dei target tra le città delle regioni meno sviluppate e quelle delle regioni sviluppate.

L'AdG propone, quindi, di aprire la discussione sui punti oggetto di modifica, dando per assodati i contenuti della proposta, e con l'obiettivo di arrivare all'approvazione in sede di Comitato, dei seguenti punti:

- Modifiche al testo del Programma
- Rimodulazione finanziaria
- Modifiche al Performance Framework

Nicolas Gibert-Morin, DG Regio, afferma che i tre punti presentati dall'AdG sono già stati in parte condivisi con la Commissione. La modifica del Programma dovrebbe consentire di accelerare l'attuazione e, di conseguenza, la spesa del PO. Sulla proposta di rimodulazione finanziaria, la Commissione nota che tale trasferimento riguarda una quantità limitata di risorse e che, quindi, ciò non dovrebbe comportare uno snaturamento della strategia del programma nel suo insieme. Secondo la Commissione, la DG Regio e la DG Empl, non sussistono, dunque, problemi rispetto a tale proposta di modifica.

Per quanto riguarda il testo del Programma, Nicolas Gibert-Morin precisa che, trattandosi di punti tecnici, questi non dovrebbero impedire al Comitato di approvare il testo, dando mandato all'Agenzia, in qualità di AdG del PON, di concludere l'iter tecnico con la Commissione.

Infine, relativamente al Performance Framework, Nicolas Gibert-Morin afferma che la Commissione può accettare delle modifiche del Performance Framework solo in casi limitati, e il ritardo nell'attuazione non può rappresentare una giustificazione per la modifica degli indicatori. Quindi, anche su questo punto la Commissione invita a proseguire il confronto e finalizzare il dialogo tecnico sulle modifiche al Performance Framework, che non devono essere tali da cambiare lo spirito e gli obiettivi principali della modifica del programma, in modo da poter concludere a breve le interlocuzioni tra Commissione e Stato membro, e presentare formalmente la richiesta di modifica del Programma Operativo.

Michela Di Donato, della DG Occupazione e Affari Sociali, ricorda il commento orizzontale da lei già espresso in cui chiedeva di assicurare, in merito alle modifiche, il rispetto di quanto previsto dall'Accordo di Partenariato per il PON Metro.

Maria Ludovica Agrò, constatata l'assenza di ulteriori richieste, dichiara la proposta di modifica approvata, dando mandato all'Agenzia di adeguarne i contenuti rispetto alle necessità espresse dalla Commissione, aggiornando l'ultimo documento inviato il 3 maggio u.s..

Inoltre, si specifica che la parte dello spostamento delle risorse dall'Asse 4 è licenziata senza alcuna condizionalità.

Nicolas Gibert-Morin aggiunge che, nel rispetto delle competenze della Commissione, questa si riserva il diritto, una volta presentata la richiesta di modifica, di formulare eventuali osservazioni in base alla necessità di procedere a ulteriori consultazioni tra i servizi interni.

- 4.6. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3)**
- 4.7. Informativa sull'attività di valutazione (Reg. RDC art. 110.1(b))**
- 4.8. Informativa sull'attività di audit**
- 4.9. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA**

Maria Ludovica Agrò introduce le diverse informative all'Ordine del giorno, alcune già trattate nel corso dei lavori. Le ulteriori informative riguardano l'attuazione della strategia di comunicazione, le attività da svolgere nel corso del prossimo anno, l'attività di valutazione e lo stato di avanzamento del PRA. Posta l'assenza di richieste e osservazioni, il Direttore dichiara acquisite le informative.

Nicolas Gibert-Morin aggiunge che non bisogna dimenticare gli sforzi dell'Agenzia relativamente alla seconda fase dei PRA per le 30 Amministrazioni, e in particolare per il PON Metro. Anche la Commissione ha partecipato all'esercizio di valutazione dei piani di rafforzamento di seconda fase e si nota l'impegno da parte delle amministrazioni nell'attuazione dei PRA.

Anche **Maria Ludovica Agrò** evidenzia che l'azione dei PRA è condotta con grande serietà. Ciò ha consentito di lavorare in rete con le Amministrazioni, ma anche di

compiere un lavoro di autovalutazione delle rispettive competenze. In particolare il Direttore ringrazia la segreteria tecnica dell’Agenzia e la responsabile **Dott.ssa Gentili**.

4.10. Varie ed eventuali

Giorgio Martini ricorda agli O.I., su indicazione del MATTM rappresentato da **Pierantonelli Luisa**, che dal settembre 2017 sono stati emessi tre decreti del Ministero dell’Ambiente sull’efficientamento energetico, che definiscono i criteri minimi ambientali per la realizzazione degli interventi. Quest’aggiornamento della normativa diventa un punto di riferimento fondamentale e comunque necessario per l’attivazione degli interventi successivi alla data di approvazione dei decreti. Questi ultimi riguardano: il tema dell’affidamento dei servizi di progettazione e lavori, i criteri minimi per la proiezione di sorgenti luminose per l’illuminazione pubblica e i criteri minimi ambientali per l’affidamento dei servizi di illuminazione pubblica.

Sucessivamente, **Giorgio Martini**, ricorda che si aprono le candidature per il prossimo Comitato di Sorveglianza e che, nel rispetto dello schema di alternanza territoriale, questo dovrebbe svolgersi in una città delle regioni meno sviluppate, oppure a Cagliari per le regioni in transizione.

Infine, l’**Autorità di Gestione** annuncia che, sul sito internet del PON Metro, è stata inserita una nuova sezione per la condivisione delle schede dei progetti avviati dalle singole città, con un’indicazione puntuale dello stato di avanzamento sia finanziario che procedurale.

Nicolas Gibert-Morin ringrazia il Comune di Venezia per l’ospitalità e per lo sforzo organizzativo, affermando di essere rasserenato dalle presentazioni di ciascun O.I. sulle previsioni di spesa e sul raggiungimento dei target entro la fine dell’anno. Tuttavia, sottolinea, in chiusura, un aspetto negativo relativo all’assenza dei rappresentanti di alcune Regioni. Infatti, la mancanza di cooperazione tra Città e Regioni rischia di andare a discapito degli obiettivi prefissati.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

